



COMUNE DI CASTEL SANT'ANGELO

Provincia di Rieti

PROT. N.1077

Castel Sant'Angelo li 17/02/2025

Ai Capigruppo del Senato

- NOI MODERATI: michela.biancofiore@senato.it
- FORZA ITALIA: gasparri@tin.it
- FRATELLI D'ITALIA: luccio.malan@senato.it
- ITALIA VIVA: enrico.borghini@senato.it
- LEGA: massimiliano.romeo@senato.it
- MOVIMENTO 5 STELLE: stefano.patuanelli@senato.it
- P.D.: francesco.boccia@senato.it
- PER LE TUE AUTONOMIE:
julia.unterberger@senato.it
- MISTO: giuseppe.decrisofaro@senato.it

Ai Capigruppo del Parlamento

- Alleanza verdi: zanella_l@camera.it
- Azione Popolare: richietti_m@camera.it
- Forza Italia: barelli_p@camera.it
- Fratelli d'Italia: bignami_g@camera.it
- Italia Viva: faraone_d@camera.it
- Lega: molinare_m@camera.it
- Movimento 5 stelle: ricciardi_r@camera.it
- Noi Moderati: lupi_m@camera.it
- Partito Democratico: braga_c@camera.it
- Misto: schullian_m@camera.it
- + Europa: dellavedova_b@camera.it
- Minoranze linguistiche: schullian_m@camera.it
- Non iscritti: cesa_l@camera.it
gallo_f@camera.it
marattin_l@camera.it
minardo_antonino@camera.it
soumahoro_a@camera.it

Alla Regione Lazio

Presidente Dott. Francesco ROCCA
protocollo@pec.regione.lazio.it

Assessore Arch. Emanuela Rinaldi
manuela.rinaldi@regione.lazio.it

Alla Presidente della Provincia di Rieti
Dott.ssa Roberta Cuneo
Urp.provinciarieti@pec.it

CORRIERE DI RIETI
monicapuliti@blu.it

OGGETTO: Legge sulle grandi derivazioni a scopo idroelettrico

Per le grandi derivazioni a scopo idroelettrico ancora danni alle nostre comunità. Mentre noi, come amministratori ci danniamo l'anima per entrare nel merito delle varie disposizioni in materia di concessioni delle 2grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, in attuazione dell'articolo 12 del dlgs 16/05/1999 n. 79 che richiama la direttiva Europea 96/92/ce recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, e successive modifiche; la regione Lazio, non attuando i principi di "ascolto delle amministrazioni locali", che da noi sono oltre 56 comuni, quindi il 75% degli Enti Locali, ha ratificato la legge regionale n. 20 pubblicata dal BUR il 12/12/2023, omettendo tutta la parte riguardante i ristori dovuti dai gestori (quasi tutti in prorogatio, anche da oltre 50 anni) alle Provincie e ai Comuni rivieraschi. Si fa un rimando nei due articoli n. 15 e 20, ma non viene indicata alcuna modalità di ristoro. Modalità che invece era prevista nella proposta di legge n. 293 del 04/05/2021, adottata dalla G.R.L. con deliberazione n. 233 del 30/04/2021.

Proposta assegnata alle commissioni regionali: VIII, IV, I, VI,XI che avevano provveduto ad audire le parti interessate, COMUNI IN PRIMIS.

I Comuni, auditi, avevano fatto anche diverse osservazioni puntuali, facendo presente anche della volontà di voler partecipare in maniera diversa al sistema di "concessione", creando la possibilità normata con una legge ad OC e quindi finalmente vedere riconosciuti i diritti legati "ai canoni e sovraccanoni" derivanti dalle presenze di diverse centrali idroelettriche sul territorio: Scandarello; Cotilia; Lago del Salto; Cicolano; Turano_; Le Capore; il sistema Enel Umbro su Papigno; Posta – Centrale di Sigillo;derivazioni dal fiume Farfa; derivazioni del Velino ; più tutte le altre che riguardano il Tevere, l'Aniene, Il Siri, il fiume Melfa, il Simbrivio, il Flora e Fontana Liri.

Nella proposta adottata, la legge n. 20, non vi è traccia, di alcun riconoscimento, ma solo ad un rimando tra gli art. 15 lett. M), e l'art. 20 che rinvia il tutto alla emissione del bando.

Ora in considerazione del tempo inutilmente trascorso, visto che la procedura di infrazione di cui alla costituzione in mora ex-art. 258 TFUE della Commissione Europea, notificata all'Italia in data 15 marzo 2011, con la quale è stata avviata la procedura d'infrazione n. 2011/2026 (Normativa Italiana in materia di concessioni idroelettriche – Direttiva 2006/123/CE ed alla costituzione in mora complementare ex art. 258 TFUE, notificata all'Italia in data 03/03/2019, in cui la Commissione Europea, in merito alla procedura d'infrazione n. 2011/2026 ritiene che:.... L'Italia sia venuta meno ai propri obblighi ai sensi dell'art. 12 delle direttiva 2006/123/CE e comunque ai sensi dell'art. 49 del TFUE, in quanto le autorità italiane hanno omesso di indire procedure di selezione trasparenti e imparziali per l'aggiudicazione delle concessioni idroelettriche e hanno imposto al concessionario subentrante l'obbligo di versare, per l'utilizzo dei beni pertinenti, un indennizzo superiore al valore non ammortizzato di tali beni".

Per dare una risposta organica nella proposta n. 233 del 30/04/2021, si erano riunite le commissioni, audite le amministrazioni comunali e gli aventi titolo, e si stabiliva un tempo massimo di due anni dal varo della legge, e veniva riconosciuto un canone, in base all'art. 12 com. da 1 – quinquies a 1 septies, del d.lgs. n. 79/1999, determinato con legge regionale, sentita l'ARERA. Il compenso unitario calcolato al netto dell'energia fornita alla Regione, variabile a seconda del mercato, ma non inferiore al 5% dell'indice ISTAT relativo al prezzo industriale per la produzione, il trasporto, e la distribuzione dell'energia elettrica.

Il canone così determinato è destinato per "almeno il 60% alle Provincie, alle città Metropolitane, il cui territorio è interessato dalla derivazioni.

Nelle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche, le Regioni possono disporre con legge l'obbligo per i concessionari a fornire gratuitamente ed annualmente 220 kwh per ogni KW di potenza nominale media di concessione e per "almeno il 50% destinata a servizi pubblici e categorie di utenti dei territori provinciali interessati dalle derivazioni.

Nell'art.1 sexies:per le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche, che prevedono un termine di scadenza anteriore al 31/12/2023 (74), ivi incluse quelle già scadute, le Regionientro un anno e non oltre il 31/03/2020 (75)??!

Disciplinano le modalità le condizioni, la quantificazione dei corrispettivi aggiuntivi e gli eventuali altri oneri conseguenti, a carico del concessionario uscenti

Art. 1 septies: fino all'assegnazione della concessione, il concessionario scaduto è tenuto a fornire, su richiesta della Regione, energia nella misura e con le modalità previste da com. 1 – quinquies e a riversare alla Regione un canone aggiuntivo, rispetto al canone demaniale, da corrispondere all'esercizio degli impianti nelle more dell'assegnazione: tale canone aggiuntivo "E' destinato per un importo non inferiore al 60% alle Provincie e città metropolitane il cui territorio è interessato alle derivazioni" (ACEA, ENEL,ERG,HYDRO, ENI) nella proposta di Legge 233 del 30.04.2021, erano previste espressamente in uscita risorse da destinarsi ad interventi di ripristino ambientale dei corpi interessati dalla derivazione e di mitigazione del rischio idraulico dei bacini idrografici in cui ricade la derivazione, nonché interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nella proposta di legge, non era indicata comunque la centrale del "Le Capore" ove confluiscono le derivazioni del Peschiera e di Farfa-Salisano, per 14m/3 secondo.

A parte quindi, di una legge la n. 20 del 07/12/2023 pubblicata su BURI n. 99 del 12/12/2023, Ove nulla viene indicato nella tempistica del bando, ne per quanto attiene ai canoni e sovraccanoni pur previsti dall'art. 12, comma 1 – quinquies del D.lgs n. 79/1999; fino a 1 septies e dalla completa disponibilità dei ristori dovuti in assenza di concessioni/prorogatio; scadute; nulla viene indicato in merito alla centrale Le Capore; gestite ad oggi da ACEA produzione, che non ha mai corrisposto compensazioni di sorta, ne viene indicata nell'elenco delle grandi derivazioni, e già questa è un'anomalia; a fronte di un ordine del giorno, presentato con il decreto Milleproroghe, in materia di concessioni idroelettriche che prevedeva la sospensione fino al 31/12/2025 delle procedure di assegnazione che appare molto trasversale e condiviso, appare evidente che si vuole perpetuare una condizione di assoluto vassallaggio degli enti locali, ove dette derivazioni insistono e dove l'affermazione del diritto a godere di diritti rivieraschi derivanti dai canoni e sovraccanoni, non vengono applicati in nessuna delle fattispecie previste;

E' umiliante che il Parlamento e la Regione deliberino non tenendo in nessuna considerazione i danni ambientali cui i territori sono assoggettati da anni, e che tutte le limitazioni derivanti dagli impianti e dighe non debbano trovare un giusto riscontro compensativo;

con questo appello, o.d g.,ci rivolgiamo al Presidente della Regione Lazio; all'Ass.ra Manuela Rinaldi affinché possano accogliere il nostro appello per modificare /integrare la L.20 del 07/12/2023, pubblicata sul BUR 99 del 12/12/2023. La stessa viene inviata alla

conferenza dei capigruppo del parlamento: Camera e Senato stante la decisione di presentare un O.d.g. nel Milleproroghe in materia di grandi derivazioni a scopo idroelettrico che prevede la sospensione fino al 30.12.2025. Stanti i richiami fatti dalle UE all'Italia risalenti al 2011, appare assurdo che dopo 14 anni non si sia trovata la modalità per affrontare un tema di assoluto rilievo per le comunità locali, a cui vengono sottratte risorse grazie alle continue proroghe.

L'impostazione data non è rispettosa dei diritti delle COMUNITA' LOCALI, pertanto si chiede una correzione dei testi approvati, in sede Regionale, ed una assunzione di responsabilità da parte del Parlamento Italiano.

IL SINDACO DEL COMUNE DI CASTEL SANT'ANGELO
LUIGI TADDEI



Luigi Taddei

COMUNE DI CASTEL SANT'ANGELO PROT. N. 0001077 DEL 17-02-2025 partenza.